GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 MAGGIO.

Il telegrafo ci recò la notizia che il ministero francese si è completato con la nomina del signor di Grammont a ministro degli esteri e coll' entrata dei signori Plichon e Mege il primo ai lavori pubblici e il secondo alla istruzione. Noi crediamo che questo completamento non sia che provvisorio, e che il signor Ollivier o voglia aspettare, per ritemprare il suo gabinetto, le nuove elezioni, o intenda, se queste fossero differite di troppo, di vedere l' indirizzo che prenderà il Corpo Legislativo, esaurita che sia la verifica del voto plebiscitario. L' esito del plebiscito gli ha certamente cresciuto favore ed autorità, e le pratiche che allora crederà opportuno di fare per dare al suo ministero omogeneità e consistenza otterranno certamente un completo successo. Sarà questo uno degli effetti del plebiscito, il quale poi non avrà poca influenza sull' ulteriore sviluppo delle istituzioni liberali in Francia. Anche la stampa inglese è di questa opinione, e, fra gli altri giornali, il *Sun* crede che l' esito del plebiscito sarà favorevole alla libertà, perchè fu soltanto colle riforme liberali che l' Impero seppe guadagnare nel 70 quel terreno che aveva perduto nelle elezioni generali del 1869. D' altro lato il *Mornin-Post* osserva che gli affari commerciali e industriali erano come sospesi. Si aspettava a Londra, egli dice, con grande ansietà l' esito del plebiscito: quando se ne conobbe il risultato, fu accolto in tutta l' Inghilterra con generale soddisfazione.

Ad onta delle proteste della pubblica opinione in Austria contro la nomina del barone Widmann a ministro per la difesa del paese, il barone continua ancora a rimanere nel ministero, e forse non se ne andrà che col gabinetto tutto intero, di cui fa parte, giacchè il medesimo potrebbe difficilmente mantenersi se dovessero aver ragione coloro i quali scrivono da Praga che i tentativi d' accomodamento del conte Potoki non condurrebbero ad alcun serio risultato. I giornali ministeriali sembrano presentire la stessa cosa, giacchè dichiarano che i *pourparlers* del ministero coi capi czechi non hanno che uno scopo puramente *informativo* e *istruttivo!* In ogni modo, qualunque sia il loro esito, le conferenze stesse, secondo la *Correspond. Autrichienne*, avranno termine nelle settimane in corso; e allora, dice il giornale stesso « il Governo potrà stabilire il suo piano per una ulteriore azione parlamentare » o piuttosto, se l' esito sarà sfavorevole, rassegnare le sue dimissioni.

Il Concilio Ecumenico sta per accrescere il numero de' suoi anatemi, consacrandone alcuni altri a proposito dell' infallibilità pontificia. Sono cinque canoni nuovi diretti a porre in sodo la sana dottrina dell' inerranza del Romano Pontefice, e di questi ci sembra che l' ultimo sia il più degno di nota, perchè meglio degli altri dimostra a che punto sia oggi ridotta la Chiesa. Questo canone suona così: « Se qualcuno dicesse che i concilii ecumenici sono una autorità stabilita nella chiesa da Dio per custodire il gregge di Dio, e superiori ed anche eguali al papa di Roma, ed in forza della volontà divina necessari, onde la cattedra del vescovo romano sia infallibile, sia maledetto. » In tal modo la Chiesa finisce coll' esautorarsi del tutto, e col rendere sempre più profondo l' abisso che la separa dalle società civile. Già le aberrazioni di quelli che ne hanno usurpato il posto, ne avevano resa quasi nulla l'autorità. Ora essa medesima, per mezzo de' suoi vescovi, abdica anche a quel poco che le restava, e cessa d'esistere, assorbita in un'uomo che si sta pazzamente per dichiarare infallibile!

Le pratiche del gabinetto di Londra presso quello di Atene relative all' eccidio di Maratona sembra che siano per ora sospese; e Gladstone ha chiesto al parlamento di prorogare le interpellanze che si volevano muovere in argomento. Frattanto i resti della masnada brigantesca di Maratona non furono per anco presi, sebbene il governo abbia spiegato la maggiore energia. Sfortunatamente però a cagione delle difficoltà delle comunicazioni se ne sono perdute le traccie. Fu posta una taglia di 15,000 dramme sulla testa del capo dei briganti, e 5000 dramme saranno date a chi potrà indicare alle autorità il sito ove il restante della banda si trova.

In Inghilterra i principi democratici guadagnarono una bella vittoria. Il marchese di Hartington presentò, in nome del Gabinetto di cui fa parte, un progetto di legge per stabilire lo scrutinio segreto in luogo del voto pubblico, solo in uso fin a quest' oggi nelle elezioni inglesi: a norma di questo progetto il voto a scrutinio segreto avrà luogo col mezzo d' un bullettino consegnato all'elettore, e ch' egli stesso dovrà depositare nell' urna, dopo d'avere fatto constatare la propria identità. Questo bullettino, staccato da un libro a matrice, conterrà i nomi dei vari candidati che avranno reclamato lo scrutinio, e l' elettore dovrà cancellare quelli pei quali non vota.

L' andata dello Czar delle Russie a Berlino da un lato, e dall'altro la nomina del signor di Grammont a ministro degli esteri in Francia, danno motivo a due diverse correnti di dicerie, alle quali finora manca qualunque fondamento di fatto. La prima risguarda la possibilità d' un' alleanza russo-prussiana, e la seconda pretende di scorgere nella nomina dell' ex-ambasciatore francese a Vienna a ministro degli esteri, il principio di un' intelligenza fra l' Austria e la Francia. Solite voci di primavera!

I giornali cattolici spagnuoli pubblicano la protesta d' un certo numero di vescovi che si raccolsero a Roma pel Concilio contro il giuramento imposto loro di rispettare la Costituzione spagnola che consacra la libertà di coscienza. Ma i vescovi renitenti non formano che la minoranza: uno dei più autorevoli, quello di Toledo, ha prestato il giuramento ed ha esortato il suo clero a prestarlo; ed il generale Prim ha dichiarato nelle Cortes che il Papa ha autorizzato il giuramento. È probabile perciò che la vertenza verrà facilmente appianata.

Da lettere da Mostar apprendiamo che in Bosnia la persecuzione dei cristiani si fa sempre più intollerabile. Alcuni rispettabili cittadini di Mostar hanno presentato al governatore Safet pascià una supplica in proposito, ma non ebbero altra risposta che le parole *Bakalnm inschatta* (vedremo) pronunciate con tutta la flemma ottomana. I turchi sono giubilanti di avere un vero turco quale governatore, e mezza Europa è pronta a correre in aiuto dei turchi nel caso che i *rajahs* stanchi del giogo insopportabile ricorressero all' ultimo mezzo di salvamento, alle armi!

A Bukarest le Camere furono sciolte fra gli applausi del pubblico, e non tarderà a comparire il decreto per le nuove elezioni. Nella confusione che domina in Romania è impossibile il prevedere se queste elezioni manderanno alla Camera dei deputati più favorevoli al gabinetto attuale, il quale si sa che ha per programma una tendenza decisa verso le Potenze occidentali, e segnatamente verso la Francia.

Osservazioni ad alcuni articoli del Regolamento proposto pella costruzione e manutenzione delle Strade non nazionali della nostra Provincia.

Approssimandosi il giorno in cui dal Consiglio Provinciale andrà a discutersi il Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade che nella Provincia del Friuli non sono nazionali, troviamo di assoggettare il detto Regolamento ad una disamina semplice e breve, per rendere più facile ai signori Consiglieri della Provincia nostra la discussione in siffatta materia.

Lasciamo da parte il rapporto del relatore, nonchè tutte le disposizioni del capo I, perchè queste ultime non sono altro che la ripetizione di Regolamenti già in attività. Nel capo II, relativamente all' arcuato delle strade venne proposta la freccia del 4 per cento, cioè del venticinquesimo — Sarà miglior consiglio attenersi alla consuetudine sinora seguita della freccia nel limite di un trentesimo, cioè del tre ed un terzo per cento, perchè l'esperienza di tanti anni la fece riconoscere conveniente tanto per la facilità dello scolo, come per la comodità della trazione dei veicoli e vetture.

L' esecuzione delle piazzette pel deposito delle ghiaje che devono servire alla manutenzione, proposta all' Art. 21, dovrebbe tassativamente essere imposta per tutte le strade che nella loro carreggiata hanno la larghezza di m. 5; questo lo si esige dalla sicurezza del transito, perchè è dimostrato che molti, anzi la massima parte dei versamenti di vetture è dovuto ai cumuli di ghiaja.

Titolo II Articolo 41. In questo si parla delle competenze dovute agli ingegneri civili incaricati di progetti, consegne, direzioni e collaudi di nuove opere. Malauguratamente finora l' ingegnere fu il paria della società, perchè la misura in cui venne compensato tanto nella tariffa del 1809 come nella posteriore austriaca del 1834 riesce tanto meschina, che è da meravigliarsi come gli ingegneri siansi rassegnati finora ad essere maltrattati, in confronto di tutti gli altri professionisti medici ed avvocati, mentre l' educazione scientifica e pratica dell' ingegnere è certo più faticosa ed esige intensità di studii difficili e perspicacia non comune per quelli che onorevolmente esercitano la nobile professione. Vediamo ora i compensi proposti dal Regolamento.

Per una dieta di un'ora L. 1.50. Almeno la pitocca tariffa Italiana, dico pitocca perchè è soggetto di lagno per parte degl' ingegneri dell' altre parti d'Italia, ammette L. 5 per una vacazione di 2 ore.

Il compenso assegnato al povero assistente di L. 1.60 è qualche cosa di incredibile, perchè od esso è un' ingegnere assistente, e merita riguardi, o è un allievo delle scuole secondarie, e fra questi ne troverete di abilissimi, e che meritano compenso più ragionevole. Per l' indennità di vitto ed alloggio, pare che il redattore siasi dimenticato che siamo nel 1870, cioè in tempi in cui i valori delle cose tutte necessarie alla vita sono cresciuti oltre misura; e considerando le fatiche a cui sono soggetti gli ingegneri nei rilievi sopraluogo, troviamo la convenienza di un viver comodo e quindi insufficienti le 4 lire assegnate per vitto all' ingegnere ed altre 4 per pernottazione; e per conseguenza anche l'indennità assegnata all' assistente. D' altronde, se si è ammessa all' articolo 116 per l' ingegnere capo provinciale l' indennità fuori di domicilio in L. 10, si domanda se quest' essere privilegiato sia dotato di organi diversi da quelli degli ingegneri civili? Questi in fin dei conti, se non arrivarono a diventare ingegneri capi, vuol dire che preferirono la loro libertà ed indipendenza e null' altro.

Perchè non si è accordato il disegnatore a l'assistente *al tavolo?* perchè non si paga meglio il copista? la tariffa austriaca dà 25 centesimi per facciata, il che equivale it. ad L. 0.22.

Occupiamoci ora delle trasferte.

Prima di tutto venne ommessa la trasferta col mezzo delle ferrovie. A tale dimenticanza conviene rimediare. Inoltre troviamo molto limitata la tariffa pella trasferta; mentre senza distinzione di distanze la tariffa austriaca accordava per ogni miglio metrico di m. 1500 au.L. 0.88 che ridotte a miglia geografico fu misurata in au.L. 1.09, e la tariffa italiana del 1809 accordava it.L. 0.80 per ogni miglio metrico senza distinzione. Dunque bisogna aumentare l' assegno.

In una parola la tariffa di competenze vuol essere intieramente riformata, e sarebbe assai ragionevole, che si facesse differenza fra il lavoro al tavolo e

---

APPENDICE

All' egregio signor dott. Vincenzo Joppi, segretario del Comitato medico friulano.

Collega carissimo,

Godo che una adunanza, tuttochè scarsa, ieri abbia avuto luogo, e non tanto pella Istituzione, che pur troppo sembra male assestata sui cardini, bensì perchè primeggiava nell'ordine del giorno l'argomento: **Pellagra**. Un argomento in riposo è una nave in bonaccia, un fiammigero nell'astuccio; postolo in discussione diventa la nave spinta dal vento, il fiammigero confricato. Poco monta sia stata presa la cosa sotto l'aspetto de' buoni servigi, che possono recare l'Acido Arsenioso, ed il Cloruro di Sodio nella cura parziale de' pellagrosi. Dopo ciò verrà per certo la domanda: *e d'onde tali vantaggi?* Eccoci quindi, voglia o non voglia, a discutere sulla **Essenza** del male. Derivar questa da *insufficienza plastica del maiz* non reggo più, dopo aver trovato che il riso e le patate sono un buon quinto *più insufficienti*, e non portano pellagra; che, anche individui bene alimentati, impellagriscono; che il Messico patria del maiz, non dà pellagra; e la danno in Francia paesi, ove il maiz neanche non lo si conosce. Ricorrere all'*Intossicazione* per *Penicillo verdeglauco* non si può, perchè trovasi diffusissimo da per tutto, e sui grani, e sulle carni, e sulle paste, cosicchè la pellagra sarebbe universale.

Nè più fortunato puossi dire il supposto d'una *Intossicazione per veleno di fermento del maiz guasto.* Come può l'ideato veleno impellagrire quei francesi, i quali vivono solo di miglio, e di sagina? D'altronde il pellagroso, lungo tutto l'inverno, gode calma perfetta ne' patimenti, tutto chè egli continui coi soliti suoi cibi; e se questi lo intossicassero nella primavera, nell'estate, nell'autunno, ne lo intossicherebbero anche nell'inverno, poichè nessun veleno fa la grazia di non avvelenare d'inverno. Sulla pellagra adunque, o bisogna sottoporre a disamina altra teorica, o scrivere in fronte alla malattia, come sulla casa di quel filosofo: *Hoc unum scio, me nihil scire.*

Potrebbe darsi non avessi io il torto d'aver, fino dal 1864, chiamata l'attenzione de' pellagrologi sulla **Casa** de' pellagrosi, *mai stata perlustrata a dovere.* Quelle pareti, quei tetti, quei pavimenti, sono tutti fungaje microscopiche, giacchè da qualche secolo vengono dall'attiguo campo spolverati di *humus* ricco di *crittogamici Vivai*, ed il padrone della casa mai non pensò a farne raschiar via quel velo di campo, e l'affittajuolo è infingardo in proposito, e se anche le Muffe, fattesi in proporzione gigantesche e selvose, fanno capolino dalle fessure, e da certe praterie di pulviscoli su quei muri, esso colono ne le lascia moltiplicare a bell'agio, perchè valgono a lui come Stema della sua miseria, e possono muover a compassione qualche anima bennata. Oh quanto cara gli costa la limosina in tal guisa espilata! Quelle Muffe, come ogni vegetale, fanno le proprie semensine; le spruzzano a nugoli nell'aria della catapecchia; e queste vanno a disseminarsi nelle acque, e sui cibi; e quivi in brevi istanti, diventano foreste di microscopiche *Mucedinee*, cioè di *Fungherelli mangerecci.* Il male sta, che contengono **Fungina,** sorta di *Esca nutritiva*, la quale a 45° s'accende, e l'inquilino con l'aria, coll'acqua, colle minestre, colle polente, inghiotte più volte al giorno di quest'*Esca*, per cui ei si *funginizza*, cioè diventa una specie di fungo animalizzato.

E come tutti i funghi a 45° s' accendono ed inceneriscono, così quando il sole dalla primavera al tardo autunno sferza sopra i 13° ne avviene, che questi gradi aggiunti sopraluogo nel funginizzato, fanno quale candela accesa sulla fungina; fanno che questa, già calda pei 32 del color animale, s'accende; onde il funginizzato sente che *il sole lo scotta*, ma non sa *perchè lo scotti*, non sa che quelle Muffe, cui avrà benedetto le cento volte per avergli procurata l' altrui soccorrevole commiserazione, gli costano la vita, che esse gl'infiltrarono la causa la quale ne lo abbruccia lentamente, la causa che gli suscita sino la frenesia di sommergersi nell' acqua per estinguere l' intruso fuoco.

Questa nuova Teorica sarà dessa illusoria come le precedenti? Spetta ai pellagrologi il rivedervi le buccie; e come non aspira a vivere di commendatizie, nè ad innebriarsi d' incenzi, ma aspira o a riuscir utile se vera, oppure a cader innonorata, così gode che l' ordine del giorno nella spettabile adunanza sia stato: *Pellagra.*

E l' acido arsenioso internamente, e il cloruro di sodio per lozioni, potrebbero essi, in ragione, giovar all' infermo? Nei nostri laboratorj, l'Acido Solforico concentrato *carbonizza* la fungina; l' Acido Idroclorico la converte in *sostanza gelatinosa*; quello Nitrico la getta in *due materie crasse*; in genere adunque gli acidi *la snaturano*, per cui perde il tremendo carattere di esca: di conseguenza anche l' Arsenioso, anche l' Idroclorico fornito dal cloruro disciolto, devono *snaturarla.* Qui teorica e pratica si soccorrono a meraviglia, semprechè non *preferiscano* vestirsi, anzichè colla Fisica, con idee alla moda. In oggi p. es. l' Acido Fenico, l'Acido Timico, i Solfiti sono in voga, ed è in gran voga la dottrina *dei fermenti*, e per combinar le due voghe, quei rimedj chiamaronsi *fermenticidi.* Intanto, trascinate dalla moda, molte malattie vestirono l' Ascisa del fermento, tutte però cogli stessi bordi, cogli stessi galoni, per cui, dall' ascisa sola, ti sarà impossibile discernere tra loro il Colèra, la Pellagra, il Diabete, il Tubercolo, il Tifo, la Peste, ecc. e trascinati dalla moda, l' Acido Arsenioso e il Cloruro di sodio te li chiameranno *fermenticidi*, che sarebbe quanto dire *Antisettici* cogli antichi. Ma se da qui a qualche anno, diventata logora l' ascisa, vi sbuccieranno dai pertugi, minime *piantine*, e minimi *animaletti*, disvelandosi essi i veri produttori di quei Fermenti, caduta in discredito la moda, dovranno dividersi da sè quelle affezioni in Morbofiti, e Morbozoi, ed il termine torbido di *fermenticida* si concreterà nell'altro, almeno diafano, di *Organiticida.* Però tale tramutamento andrebbe bene quanto al Cholèra, Diabete, Tifo, Peste ecc. ma non pella Pellagra, stantechè qui propriamente l' Acido medicamentoso non ucciderebbe un Organito, non aggirebbe contro un Parassita fermentatore, snaturerebbe solo elementi di organiti già passati in nutrizione, togliendo ad essi

e quello sopraluogo, ove le fatiche son ben maggiori, e quindi devono in proporzione meglio retribuirsi.

Art. 47. La configurazione del terreno sarà rappresentata con curve orizzontali, o di tratti a penna, o di tinte. Bisogna osservare che le curve orizzontali ed i così detti piani quotati esigono pel loro tracciato un lavoro molto lungo e diligente. Che se queste son necessarie per le ferrovie, e quindi strade di montagna, ove servono a stabilire e regolare l'andamento della strada a norma delle pendenze naturali, ed accidentali del terreno che dette curve mettono in evidenza, in generale siffatto modo di rilievo, se è necessario nelle ferrovie e nelle strade importanti di montagna, è superfluo pelle strade di collina ed inutile per quelle di pianura.

Art. 48. Le ordinate del Profilo longitudinale si eleveranno sopra una orizzontale rappresentante il livello del mare, od altro qualunque convenzionale. Qui bisogna decidersi o pelle altezze sopra il livello del mare, o per un piano qualsiasi di riferimento. Nella prima ipotesi si potrebbe domandare al redattore: se trova tanto facile di avere le altezze sul livello del mare in qualunque sito, ed anche nel caso che cadesse prossimo ad una stazione ferroviaria il progetto da redigere, crede di potersi fidare senza eccezione delle altezze sul mare indicate nelle stazioni? io credo che non siano abbastanza esatte. In generale dovrebbe bastare il riferimento ad una orizzontale stabilita secondo il buon criterio del progettante.

Art. 110 e 116. Allo stradino corrispondendo sole it. L. 30 al mese, non si può pretendere che esso si provveda a proprie spese di badile, carriola, rasta di ferro, rastrello, denti di ferro, picco a punta e zappa e molinello col cordone, nonchè del distintivo uniforme di capello a placca. Per quanto poco si voglia computare il costo di tutti questi attrezzi, ne risulterà sempre una somma incompatibile colla condizione di un povero stradino, le cui attribuzioni molteplici e faticose son indicate all'art. 111 e che deve saper leggere e scrivere (articolo 136).

Quindi per motivi di umanità, o crescere la paga agli stradini, ovvero fornire ad essi il materiale di servizio di cui hanno bisogno, facendoli responsabili ed assegnando un tempo pella sostituzione di quelli attrezzi che si fanno inservibili.

Art. 134. Agli Ingegneri di circondario si assegna l'annuo stipendio per ogni chilometro che non potrà essere minore di it. L. 8, nè maggiore di it. L. 16. Qui certamente il sig. Redattore ebbe in mira i circondarii di più facile o più difficile perlustrazione. Prendiamo ad esempio un circondario facile. L'Ingegnere è obbligato ad una visita mensile art. (123) e quindi prendendo la tariffa art. 41 questo povero diavolo che avrebbe diritto ad it. L. 0.60 per chilometro, per sole trasferte, ha il compenso annuo di 12 × 0.60 cioè it. L. 7.20 il suo guadagno resterebbe di 80 centesimi al chilometro, somma questa con cui credesi di retribuirlo lautamente per prestarsi a tutte le esigenze della manutenzione, non escluse le consegne, lo sviluppo dei preventivi, dei consuntivi, delle perizie, delle liquidazioni, e comprese le spese d'ufficio e le trasferte. Fortunato quel povero Ingegnere di circondario che si paga con it. L. 8 al chilometro! Sig. Redattore mettetevi una mano al petto e giudicate in coscenza se tali proposte possono essere ammissibili!

Non mi occupo degli articoli che riguardano i consorzii stradali, perchè soggetto puramente amministrativo; ma mi sembra che dopo che si malmenarono gli archivii dei Commissariati, e si vendettero ai pizzicagnoli ed alle cartiere i progetti delle strade, la faccenda delle confinazioni non dovrà riescire molto facile, e forse soltanto possibile con grande pazienza e difficoltà, ritirando dal censo le liquidazioni delle aree espropriate che servirono di base alle volture.

Vogliano anche gli altri Ingegneri occuparsi della critica imparziale di codesto Regolamento, perchè dalla sua adozione può dipendere l'avvenire della professione nostra, già bastantemente ed immeritamente avvilita. Credo che il confronto coi regolamenti altrove adottati e pubblicati dal giornale il *Genio Civile* potrà condurre a più ragionevoli e più accomodate disposizioni.

JACOPO TUROLA.

ITALIA

Firenze. La *Gazz. del Popolo* reca:

È confermata la notizia che la banda aggirantesi per la Maremma Toscana trovisi nelle vicinanze di Orbetello.

Fino a questa mattina non si aveva notizia che fosse avvenuto alcuno scontro fra essa e la truppa.

Secondo le nostre informazioni la banda si compone in gran parte di giovani ventenni; ed è stata adunata con lo scopo di marciare su Roma.

Nel circondario di Volterra sono stati già arrestati alcuni individui, che si crede abbiano fatto parte della banda e se ne siano ritirati.

— È stata distribuita la relazione dell'on. Chiaves sui provvedimenti pel Pareggio. È un grosso volume di 220 pagine in quarto.

L'on. Relatore espone sommariamente le discussioni generali che ebbero luogo in seno della Giunta sulle varie proposte ministeriali; e cede quindi la parola ai relatori speciali di esse.

Circa ai particolari lavori della Giunta, non abbiamo da aggiungere nulla alle informazioni già date; noteremo solo che la Commissione accetta la conversione dei beni delle fabbricerie, e che effettivamente la rendita che l'on. ministro delle finanze avrebbe facoltà di alienare, sarebbe per sessanta e non più per ottanta milioni.

Sappiamo che anche oggi all'ufficio della presidenza della Camera sono giunte nuove domande per parlare pro e contro i provvedimenti finanziari.

(Gazz. del Popolo).

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Il ministro della guerra, non so se per impulso o per invito fattogli, ha inviata una circolare telegrafica a tutti i Comandi delle Stazioni provinciali di R. Carabinieri per esercitare la più stretta vigilanza, ed antivenire ogni dimostrazione politica che potesse prepararsi. I Carabinieri dipendono dal Ministro dell'Interno, ma pare che la voce del Ministro della Guerra sia per loro più efficace ed autorevole.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*:

Mi si assicura che, in occasione della discussione delle convenzioni ferroviarie, da alcuni deputati veneti si vorrebbe interpellare il Governo intorno alla situazione presente d'una questione che altamente interessa la zona orientale di quelle provincie. Intendo parlare della questione relativa alla ferrovia per la Pontebba, vivamente reclamata dai Veneziani.

Sembra che più nulla siasi fatto in proposito dopo gli inutili tentativi di accordo che si fecero nel 1868 ed in principio del 1869 per opera sopratutto del Burger, direttore della Rudolfsbahn appositamente venuto a Firenze. Intanto oramai non è dubbio che a Vienna si vuol procedere alla costruzione della linea rivale del Predil. Non so se le progettate interpellanze avranno effettivamente luogo.

ESTERO

Austria. La *Wiener Abenpost* facendo cenno d'un articolo della *Neue Freie Presse* circa la nomina del conte Beust a cancelliere dell'ordine di Maria Teresa, osserva essere questo un posto di onore al quale non va congiunto alcun emolumento.

— Prestando fede alla *Nuova Libera Stampa*, lo stato delle cose in Dalmazia non cessa d'avere un carattere inquietante.

Francia. Ecco un quadro del voto del plebiscito delle principali città. Diciasette su 23 votarono *no* a una maggioranza di 370,770 *nò* contro 265,591 *sì*.

Quadro del voto delle grandi città di Francia la cui popolazione è di 50,000 anime e più.

NOMI delle città	popolazione	Voti *Sì*	Voti *No*
Parigi	1.825.274	111.363	156.377
Lione	328.954	22.294	35.769
Marsiglia	300.131	13.800	30.975
Bordedaux	194.241	10.335	18.369
Lilla	154,749	8.495	8.793
Tolosa	126.936	8.950	12.740
Nantes	111.956	6.463	10.185
Rouen	100.671	8.390	8,653
Saint Etienne	96.620	3.932	13.302
Strasburgo	84.167	6.332	5.501
Brest	79.847	3.426	8.007
Tolone	77.136	4.306	5.388
Havre	74 900	6.376	5.783
Amiens	61.063	9.665	3.692
Reims	60.634	6.848	4.650
Nîmes	60.240	3.668	9.304
Montpellier	55-606	4.466	7.494
Metz	54.817	3.848	4.645
Angers	54.791	4.882	5.135
Limoges	53.022	2.941	5.692
Nancy	50.200	4.666	3.345
Orléans	50.100	6.387	2.304
Besanzone	50.000	2.757	4.698
Totali	4.101.145	265,591	370.770

— Leggesi nella *Patrie*:

Le famose interpellanze annunziate circa il complotto e il plebiscito non furono ancora presentate alla Camera. Dicesi che l'abbandono delle stesse od almeno il loro aggiornamento, avvenga in seguito a numerose lettere indirizzate dai dipartimenti ai principali membri della sinistra.

Gli elettori sarebbero stanchi d'una opposizione sterile, la quale ad altro non serve che ad agitare la publica opinione e a nuocere agli interessi materiali della Francia.

Non è poi vero che la sinistra abbia intenzione di dimettersi in massa.

— L'*International* dice che il conte Nigra ministro italiano a Parigi, ebbe frequenti e lunghe conferenze col ministro Ollivier a proposito dei movimenti rivoluzionari che si manifestarono in Italia.

Inghilterra. Secondo il *Mémorial diplomatique* l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi sarebbe stato incaricato di far conoscere al gabinetto delle Tuileries, che il suo governo non vedrebbe nessun inconveniente a che la polizia francese mantenga una vigilanza oculatissima sui rifugiati. Il gabinetto di San Giacomo sarebbe inoltre disposto a chiedere al Parlamento l'autorizzazione necessaria, per modificare le disposizione dell'*alien bill*.

I giornali inglesi non accennano affatto alle intenzioni, che il *Mémorial diplomatique* presterebbe al governo inglese.

— Anche a Liverpool, Glasgow e Manchester circolano le petizioni dei negozianti inglesi, perchè la Valigia delle Indie passi definitivamente per Brindisi.

Prussia. Il governo prussiano ha domandato al Reichsrath un altro milione e 260 mile talleri pei lavori dei porti di guerra del Baltico e del mare del Nord.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Col numero di domani diamo principio nell'Appendice alla promessa pubblicazione del Racconto Un anno di storia, ricordo tratto dall'albo d'un emigrato, *lavoro del chiarissimo Professore Domenico Panciera. A questo Racconto seguirà l'altro interessantissimo della nostra concittadina signora Anna Simonini-Straulini sotto il titolo* La sorella di Zacca. *Abbiamo anche pronta per la stampa la versione dall'inglese di Odorico Valussi di un dramma di Longfellow intitolato:* Giles Corey, colono di Salem. *Inoltre si daranno, quanto prima, nell'Appendice stessa, alcuni scritti del Prof. Giussani ad illustrazione del Friuli.*

Un Telegramma da Firenze. Non per menarne vanto, che sarebbe in questo caso ridicolo, ma perchè mi sembra imposto da una parola che c'è dentro e dall'obbligo di accettare e dare ad altri conforto nella comune cooperazione a quell'opera di tutta la vita, alla quale non vorrei mai mancare, pubblico un telegramma ricevuto da Firenze e che risponde a quelle attestazioni di stima affettuosa che mi commossero tanto nel paese mio.

P. V.

Firenze, 16 maggio, ore 11.25 a. m. — *Al Deputato Valussi in Udine.* — Approfitto dell'occasione che altri vi vollero insultare per testimoniarvi pubblica e sincera stima. Continuate a difendere valorosamente le idee di civiltà e progresso calmo e misurato. Calcolate sull'appoggio di moltissimi amici.

GIACOMELLI.

Dibattimento. Preside sig. Lovadina, giudici i sig. Cosattini, Lorio, Fiorentini e Orgnani. Pubblico Ministero sostituto Procuratore di Stato sig. Galetti. Difensore avv. Schiavi. Rappresentante della parte danneggiata avv. Malisani.

Pietro Del Bianco, di Meduno, con una serenità ed intrepidezza invidiabili sosteneva giorni fa dinanzi al Tribunale di aver pagato a Pietro Rottaro di Buja la somma di aL. 1550, che gli doveva. Così però non la pensava il Rottaro, che non avea riscosso pur un centesimo, e che appunto perciò avea invocato il braccio della Legge, onde spigliarsi dalle circuizioni e dalle arti del Del Bianco, il quale si trincierava dietro una liquidazione conteggiata e firmata dal Rottaro, e più ancora dietro una ricevuta per le sudette aL. 1550 firmata pure dal Rottaro. Questi giudizialmente combattuto nei suoi diritti crediti, sotto la strettoja di atti che apparivano da lui rilasciati, avea un bello asseverare che egli non aveali rilasciati, avea un bello accagionarli di falso. È vero che la perizia istituita su quei documenti erasi pronunciata per la loro falsità, ma sappiamo che le perizie calligrafiche hanno sempre un lato debole, se non sono confortate da altri dati di fatto. E questa volta i dati c'erano. Senza parlare di altri, ne accenneremo un solo e semplicissimo. I documenti portavano la data *S. Daniele 11 luglio 1866*. Ebbene, il Rottaro in tutto quel giorno non fu a S. Daniele. Invece era alla pesca di gamberi nel Ledra a 9 miglia da S. Daniele, in compagnia

---

il carattere di esca. Ed ecco anche per questa via (se si vuole scientificamente venir a capo di qualche cosa) la necessità d'una teorica pella pellagra, o di spuntar qualche lancia contro l'ultima discesa nell'agone. L'acquisto empirico d'un rimedio gioverà nel caso singolo, e nella pellagra volta per volta, e nulla più. Imperocchè se, come ritengo, stassi questa vicina alla famiglia delle Gangrene, delle Pustole maligne, degli Scorbuti, stati *igienicamente* sbanditi dagli Spedali, dalle Carceri, Caserme, Navi, Asili, e Quartieri poveri, cosa gioverebbe l'alleviar i patimenti di alcuni pellagrosi, e lasciar per incuria d'igiene, sussistere l'Endemia? cosa gioverebbe smorzar negli spedali l'incendio del pellagroso, e poscia rimandarlo a casa sua a saziarsi di nuova esca, che al primo dardeggiar del sole si accenderà per proseguirne l'abbrucciamento? Esseri sventurati, ridotti al destino de' funghi, ma con lunghezza di martirio, e peggio ancora con coscienza di vivere!

La nuova teorica poi, armatasi della corazza fornita da tutti i fatti edilizj prima non intesi od obliati, essa stessa mostra aver un fianco ancor nudo, e lo fa per venir colpita in quello se vulnerabile, od altrimenti sovvenuta di maglia. Raccogliete, essa dice, negli spedali, tutti i Retticoli Malpighiani de' viscicanti applicati ai pellagrosi, e con la chimica esaminateli, poichè potrebbero contenere fungina: se potete ottener fungina in copia, ciocchè io peranco non potei, esperimentate a impellagrir artificialmente taluno, come qualche animale, od anche qualche carcinomatoso onde agevolarne l'ustione del Carcinoma: fate fotografare spaccati d'abituri pellagriferi con le ammanite polente, indi ingrandire assai esse fotografie, e potrete persuadervi de' boschi immensi delle Mucedinee, boschi non esistenti nelle case civili: detergete alcuni di tali abituri da tutto l'humus fungoso, poi mantenetelì politamente come in città, dove per questo non attechisce la pellagra, indi consumata la funginizzazione negli abitatori, osservate se così andassero salvi da riproduzioni nel male. Ecco in quanti modi, conchiude la teorica, posso venir conquisa se nulla concorderà coll'aspettativa, ed altresì in quanti modi posso raggiungere il perfezionamento, da diventar proprio benefica all'umanità. Fin'ora, prosegue, le vie fisiche e razionali militano a mio favore. Oltre alle tante prove già pubblicate 1), essere proprio la casa che ammala pellagrificamente i cibi, non già i cibi di sua natura originariamente sconvenienti, se ne volete delle altre, posso darvele. Il numero delle donne sorpassa di lunga mano quello degli uomini pellagrosi, ma le donne son quelle che a preferenza de' maschi rimangono sotto le influenze funginizzanti dell'abitazione. — In montagna è cosa rarissima la pellagra, ma in montagna scarso è l'humus soffiato nelle stanze dai venti; poi la forte ventilazione caccia tutte le crittogame all'aperto; le umidità edilizie, favorevoli ai vivai, colano giù pelle chine; il sole percuote molto, e ne bruccia i Protofiti, quindi sui monti la pellagra viene sbandita dalla igiene, ma da quella esercitata dalla sola natura. — Credo bene ripetere che se tale infermità comparve solo nel secolo XVIII ciò non atterra, ma sostiene l'incolpamento datto alla casa. Non molto prima nessuna stamberga in campagna stava alla lunga in piedi, perchè le ricorrenti fazioni de' signorotti davano mano alle ostilità coll'*incendiare* i villaggi, e innanzi tutto le stamberghe. Non ci augureremo per questo il ritorno di quelle prepotenze, nè decideremo per questo di bruciar tutte le case ricoveranti pellagrosi, benchè alle Comuni costino assai più, cogli anni, i sussidj e le dozzine pei propri pellagrosi, che la proprietà di quei covi. Cionullaostante si salvi pure l'orto ed i cavoli, basta solo che si fissi bene coincidere la comparsa della pellagra con *la lunga sussistenza d'Abitacoli* impossibile dapprima.

L'Igiene scacciò abbastanza dalle città, dalle case civili campestri, e dagli Ospizj le Crittogame infeste, ma essa Igiene dimenticò le Paludi, tutte le Grotte de' monti, e tutte le Stamberghe villerecce, siti ove la Natura non basta sola, come in aperta montagna, ed appunto in que' siti presero stanza i quartieri generali delle Crittogame. Nelle paludi, pelle volve che passano in circolo, le Intermittenti; nelle fungose catapecchie, per nutrizione funginica, la Pellagra. Se le Fiere abitatrici delle grotte montanine non usassero andar a disettarsi alla limpida fonte, se non usassero, sbranata la vittima, divorarsela all'aperto ancor palpitante, se fossero costrette come i contadini, ad ammanirsi i cibi nelle loro caverne diventate immense boscaglie di tutte le Crittogame, esse fiere sarebbero pellagrose come gli animali domestici (senza nè *Maiz*, nè *Insufficienze*, nè *Veleni*) de' miserabili ammuffiti campagnuoli. Le Fiere arrivano a salvarsi dal prossimo pericolo, ma così non la passa pei nostri seminati, pei nostri bachi, pelle nostre viti, pei nostri tuberi, pelle nostre derrate. Chi turbina su tali Viventi legion a miriadi e miriadi di Oïdj, di Parenospore, d'Uredinee, d'Ustilaginee, di Sclerozj, di Botriti, di Torule, di Penicilli, di Mucori, di Sporisorj, e d'altre mille e mille Arpie di questa fatta? Sono le Bocche Infernali di quelle spelonche alpestri, dove peranco non entrò nettezza, non asciuttezza, non ventilazione, e dove non può penetrarvi il Sole. La prima igiene colà sarebbe incendiarle tutte. Contro le Crittogame o Sole, o Fuoco. L'uomo con una face in mano, ed alleato col Sole, può da molti morbi endemico-epidemico-contagiosi salvare sè stesso, le sue piante, i suoi animali, purchè *dovunque* allarghi l'Igiene. Gli esperimenti invocati contro la pellagra gioveranno anche in questo senso, perchè se corrisponderanno in un lato, si vorrà tornerà estenderli nell'altro.

Perciò, stimatissimo dott. Jonni, quando il Comitato medico si radunerà di nuovo, la interesso a comunicargli questo scritto, od a far sì, poichè Ella veramente ama il Friuli e quanto gli appartiene, che la stessa teoria friulana sulla pellagra, sia, severamente quanto si vuole, ma discussa, anatomizzata. Potrebbe portar a inalberare sulle Grotte, sulle Paludi, sulle Stamberghe, infine sui monti, e sui piani un Vessillo su cui si leggesse a lettere cubitali: **Guerra alle Crittogame.**

Udine, 1 maggio 1870.

Mi creda sempre
suo affezionatiss. collega.
ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

1) Lo *Sperimentale*, Firenze, 1870. Fasc. d'Aprile.

di persone del proprio paese, che ricordano con precisione l'anno, perchè, dicono, era quello della guerra, ed il giorno che è quello della vigilia di S. Ermacora, in cui a Buja ricorre un mercato, o sagra, di qualche rinomanza.

Fatto si è che il Del Bianco fu ritenuto colpevole di falsificazione di documenti privati, e condannato a 5 anni di carcere duro.

Un nuovo mondo. Due anni di studi indefessi sulla base di un'idea, mi condussero al compito della direzione verticale degli aerostati. Quest'invenzione comprende l'attitudine di ascendere, sostenersi a qualunque livello nell'atmosfera, discendere e riascendere ripetutamente a volontà, conservando inalterata la carica di gas o di peso; mezzo accessorio di facile scaliata, e sviluppo teorico delle condizioni di carica, per cui è portata l'aerostatica ad una calcolata sicurezza da invogliare allo gite aeree i più schivi.

Ottenuta la privativa in data 7 settembre 1869 annunzio questa mia scoperta che porta un gran progresso all'areonautica, nella fidanza d'incontrare nel favore dei cultori, che intendessero far sorgere dall'Italia il primo aerostato viaggiante.

Driolassa nel Friuli, Aprile 1870.

LODOVICO LESTANI.

Esami di licenza liceale. L'on deputato Pellatis ha deposto sul banco della Presidenza della Camera, una domanda d'interpellanza al ministro della pubblica istruzione, sulla legalità ed opportunità dell'art 5 del Regolamento 6 aprile 1870, sugli esami di licenza liceale: articolo, pel quale, a conseguire quella licenza, si esigerebbero cinque decimi dei punti su ciascuna materia d'esame. Egli tenderebbe con ciò a impedire le conseguenze di quel provvedimento, che richiede un uguale profitto anche in quelle materie che per gli studenti non sono di pratica utilità che relativamente, cioè a seconda delle varie carriere in cui poi si dividono uscendo dagli studii secondarii. Lo svolgimento dell'interpellanza non seguirà subito, ma però entro il mese.

Un uomo del Nord stabilito a Trieste, il sig. Metike, ha insegnato ai nostri un'industria. Egli si prevale del grano-turco raccolto in abbondanza nelle basse del Padovano e del Polesine per fondarvi una fabbrica di spiriti, e per ingrassare 600 buoi cogli avvanzi della fabbrica stessa. La vicinanza di Venezia gli giova per questa duplice industria.

Nella famosa Valpolicella i proprietarii si sono uniti in *società enologica*, per trovar modo di dare un tipo uniforme e costante al loro ottimo vino, e per poterlo così portare con miglior frutto nel commercio generale. L'esempio delle *Società enologica trentina* ha fruttato. Dovrebbe fruttare anche presso di noi, sicchè si mettesse assieme un capitale sufficiente perchè la nostra Società enologica scegliesse le uve e facesse i suoi vini colle uve comperate, influendo così indirettamente alla coltivazione dei vitigni buoni.

Bachicoltura in California. Ad estensione di quanto avevamo riferito nel nostro numero di sabbato scorso, prendiamo dal *Sole* di Milano le più ampie notizie in tale proposito da quel giornale desunte da una lettera del Console italiano a S. Francisco sig. Cerruti al sig. Fondra.

S. Francisco, 29 marzo.

Gli otto cartoni ch'Ella consegnò a Robecchi destinati a servire di esperimento per la sericoltura californiese giunsero il 19 cadente; ma benchè fossero confezionati benissimo la semente era nata nella navigazione. Si ritiene che a bordo sia stata troppo vicina alla macchina.

Finalmente si avvicina il mese in cui la bigattiera Larco, che è veramente un fabbricato fatto con tutte le regole, potrà fare i suoi saggi. In essa per quest'anno sottomettiamo all'incubazione 5 oncie di quella grana speditami dal Rocchi dalla Luisiana e una o due oncie di grana gialla della California prodotto di quei bozzoli che Ella stessa ha visto lo scorso anno. Io non mancherò di tenerla al corrente del risultato, ma se nel prossimo luglio Ella potesse fare una nuova apparizione fra noi farebbe cosa utile a sè e all'impresa.

Profittando dall'arrivo in questo paese di tre signori intelligentissimi nel ramo sericolo, i signori Berghinz di Udine e Zubaldano e Manna piemontesi, mi decisi a tentare un'altro esperimento dalla parte di Sacramento nella bigattiera di M. Hoag. Questo signore, disanimato dal triste risultato dello scorso anno, mi si raccomandò perchè gli trovassi fra i miei connazionali qualche buon sericoltore disposto a prendere la sua bigatiera per proprio conto e rischio o dividere il prodotto a metà, ed io incoraggiai i detti signori a tentare la prova, promettendo loro che riuscendo nell'impresa io scriverei ai miei amici in Europa per assicurar loro la vendita della grana a farsi. Stiamo in questo momento stabilendo con Hoag le basi del contratto, e nella prossima settimana, spero, che i detti signori partiranno per Sacramento per accingersi all'opera. — Per quest'esperimento contavamo principalmente sugli 8 cartoni da Lei speditici, ma questi falliti, ci rimangono circa 10 oncie di grana d'origine brianzuola riprodotta al Chilì dal cav. Sada di cui Le ho parlato; circa 20 oncie di cosidetta francese (Macedonia) giallognola estratta da bozzoli bellissimi e due o tre oncie della suddetta Luisiana uguale a quella che Le ho spedito al Giappone. Siccome questi signori sono veramente capaci io confido molto nella riuscita! ma non posso a meno, per mantenere la parola data, d'interessarla Lei pure nell'impresa col pregarla di fare un po' d'apostolato costì per assicurar loro lo smercio del loro prodotto. Io non posso ancora indicarle il prezzo cui la futura grana ammonterà, perchè questo dipende da mille circostanze, ma siccome si tratterà di un quantitativo di un migliaio d'oncie come *maximum*, non sarà difficile piazzarlo costì in via di esperimento, quand'anco, ciò che non credo, dovessesi qui pagare da 5 a 6 dollari l'oncia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 10 aprile con il quale, la Società anonima per azioni nominative col titolo di *Società costruttrice di case per gli operai*, avente sede in Spezia, ed ivi costituitasi per istrumento pubblico del 15 febbraio 1870, rogato Zappa, e autorizzata, e se ne sono approvati gli statuti sociali inserti a detto atto introducendovi alcune modificazioni.

2. Disposizioni avvenute nel personale dell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Perseveranza*:

Positive informazioni ci pongono in grado di assicurare che le voci, corse jeri, della comparsa in Valtellina d'una banda repubblicana, sono affatto privo di fondamento.

— Leggesi nel giornale *La Spezia*:

In Darsena si sta allestendo il pirotrasporto *Città di Napoli*, il quale, dicesi, si recherà a Livorno onde imbarcarvi truppa per la Sicilia.

— Il *Diritto* pubblica una lettera dell'ing. Maselli, addetto ai lavori di Stalletti, dalla quale risulta che nessuna parte ebbero i lavoratori dipendenti da Fazzari e Menotti, nei moti insurrezionali di Filadelfia e di Cortale. Vi fu solo un tentativo di sciopero che cessò appenachè il fratello di Fazzari comparve sul lavoro, assieme ad una compagnia di Guardia Nazionale che rincorò i timidi a riprendere il lasciato traforo.

— L'*Opione nazionale* scrive:

Nei combattimenti sostenuti dalle truppe comandate dal colonnello Mancardi in Calabria, coi repubblicani, si assicura che ci sono stati molti morti e feriti dall'una e dall'altra parte.

— Leggesi nell'*Italie*:

S. A. R. il Duca d'Aosta è partito stasera a 5 ore per Torino. Ci si assicura che S. A. andrà, verso la fine di questo mese, a fare con la Duchessa un viaggio in Germania e nel Belgio.

Il sig. Acton, ministro della marina, ed il sig. co. Arese, si trovavano alla Stazione.

Crediamo di sapere che l'on. Marolda, inscritto il settimo per parlare contro le leggi di finanza, dee cedere la sua volta, quando gli toccherà di parlare, all'on. Castellani, il quale, trattenuto lungi dalla Camera per ragioni di salute, non aveva potuto farsi iscrivere a tempo.

L'on. Castellani, come ci assicura, si avrebbe divisato di combattere le Convenzioni colla Banca, e proporrebbe di sostituire un'altra combinazione a quella dei signori Servadio e Majorana-Calatabiano.

— Il *Mémorial diplomatique* smentisce le voci di tensione nelle relazioni tra il Sultano e il Kedive, corse in questi ultimi giorni.

— È arrivato a Berlino, l'imperatore di Russia accompagnato dal suo secondogenito e da suo nipote il granduca Nicola. A quanto pare non vi saranno feste in causa del lutto in cui trovasi la Corte di Russia.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 17 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 maggio

Il Comitato della Camera riprese la discussione sulle convenzioni ferroviarie.

Gadda presentò nuovi documenti concernenti le ferrovie romane.

Nobili fece la storia delle concessioni fatte alla Società delle ferrovie romane.

Sed. pub. — *Corte* spiega la sua proposta d'inchiesta sopra le convenzioni pei lavori della galleria di Staletti. Dice che tale questione non è politica, ma finanziaria, e desidera sapere i veri motivi della concessione fatta da Cantelli in via eccezionale, e che crede illegale.

Ad istanza di *Bonghi*, la proposta è inviata alla Commissione dei progetti per una nuova Convenzione colle ferrovie, onde riferisca.

Discutesi il progetto *Sandonato*, sulla cessione al Municipio di Napoli dei terreni annessi a Castelnuovo del Carmine.

Sella fa alcune opposizioni, avvertendo che lo Stato, e tanto più ora, non possa cedere terreni senza condizione o reciprocità. Chiede di esaminare il progetto colla Commissione. *Dayala* e *Sandonato* sostengono il progetto, e aderiscono al rinvio per prendere accordi col ministro.

Rudinì appoggia il rinvio.

Il progetto è rinviato a domani.

Visconti presenta il Trattato di commercio colla Spagna.

Sella presenta un progetto di modificazione alla legge del 1865 sugli Ademprivi in Sardegna.

Torrigiani interpella sui risultati dell'inchiesta votata dalla Camera il 26 gennaio 1869, e raccomanda: 1.o la riduzione a 50 centesimi della tassa sul granoturco; 2.o far cessare le perturbazioni che continuano nell'industria e proprietà dei mulini.

Ripete i desiderii formulati dalla Commissione d'inchiesta pei dazii di consumo sul Bolognese, per la perequazione dell'imposta fondiaria nel Modenese e nel Reggiano, e per l'esecuzione della ferrovia tra la Spezia e Parma.

Breda fa altre domande sullo stesso argomento della tassa del macinato.

Sella dà spiegazioni sui risultamenti dell'applicazione dei contatori. Fa raffronti ed espone gli effetti della consumazione del sale e dei cereali.

Fondandosi sulle osservazioni fatte presso tutti i popoli, dice che la quantità del sale necessaria all'alimentazione è costante. Dimostra che la tassa del macinato è un correttivo dell'imposta sul sale; e cita l'autorità dell'onorevole Mantegazza.

Torrigiani contesta quest'ultima parte del discorso del ministro.

Sostiene che quelle popolazioni le quali si alimentano di grano turco, sono più aggravate delle altre.

Spantigati interpella, criticando, sopra il Decreto dell'aprile 1870 del ministro della pubblica istruzione, e sul provvedimento di far decorrere almeno un triennio fra l'esame della licenza ginnasiale e l'esame per la licenza liceale.

Correnti risponderà domani.

Firenze, 16 maggio. La banda formatasi a Monteverdi nel circondario di Volterra, dopo di essersi mostrata in alcuni paesi delle Provincie di Pisa, Siena e Grosseto, raggiunta ieri dalle truppe sul monte Ajolo nella Provincia di Grosseto, appena fatta l'intimazione, depositò le armi. Furono arrestati Gagliano ed altri 41 individui che la componevano.

Notizie da Catanzaro assicurano non esservi altre bande d'insorti.

Firenze, 16. L'*Opinione* dice che il bilancio dei lavori pubblici fu ridotto dalla Commissione in lire 73,839,489 in luogo di 76,623,479 proposte dal ministero.

Pietroburgo, 16. Assicurasi che Orloff rimpiazzerà Stakelberg.

Londra, 16. Ieri Clarendon e Motley firmarono il trattato di naturalizzazione stipulato tra l'Inghilterra e l'America.

Sabbato sera la polizia arrestò parecchi viaggiatori provenienti da Birmingham.

Furono trovati nei loro bagagli 50 revolvers. Credesi che sieno feniani.

Vienna, 16. Il Conte Potoki partì oggi per Praga a continuare le trattative coi capi Czechi, e venire ad una conciliazione.

Atene, 15. Il governo francese notificò al Gabinetto Greco che se mai i briganti s'impadronissero di qualche suddito francese, la Grecia sarebbe obbligata a pagarne il riscatto. I briganti più temuti della provincia della Acarnania furono separati e uccisi. Gli altri cercano di fuggire verso l'Italia e la Turchia. La Grecia occidentale è ora liberata dal brigantaggio.

Parigi, 16. Alcuni giornali riportarono le voci che i cambiamenti di guarnigioni sieno cagionati dai voti di alcuni reggimenti.

Il *Journal Officiel* dichiara che queste voci sono prive di fondamento.

Alcuni giornali assicurano che Latour Auvergne andrà a Vienna a rimpiazzare Grammont. Altri dicono che a quel posto sarà nominato Banneville. In questo caso Malaret andrebbe a Roma e Baudin a Firenze.

Notizie di Borsa

PARIGI	14	16 maggio
Rendita francese 3 0/0	75.02	75.05
» italiana 5 0/0	58.55	59.20
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	368.—	396.—
Obbligazioni » »	255.25	246.—
Ferrovie Romane	56.—	57.50
Obbligazioni »	133.—	135.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	156.75	159.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	172.—	172.50
Cambio sull'Italia	2. 5/8	2.3/4
Credito mobiliare francese	236.—	—.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	458.—	460.—
Azioni » »	715.—	732.—

LONDRA	14	16
Consolidati inglesi	94.3/8	94.1/2

FIRENZE, 16 maggio

Rend. lett.	60.10	Prest. naz.	85.45 a 85.40
den.	60.05	fine	—.— —.—
Oro lett.	20.50	Az. Tab.	760.— —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d'Italia	2380 a —.—
Lond. lett. (3 mesi)	25.68	Azioni della Soc. Ferrovie merid.	359.—
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Franc. lett. (a vista)	102.65	Buoni	445.—
den.	—.—	Obbl. ecclesiastiche	79.65
Obblig. Tabacchi	475.—		

TRIESTE, 16 maggio

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.—	91.50
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	104.25	104.35
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.—	103.—
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	124.—	124.15
Francia	100 franchi	2 1/2	49.20	49.30
Italia	100 lire	5	47.35	47.45
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all'anno
» Vienna » 5 — a 4.3/4 »

VIENNA	13	16
Metalliche 5 per 0/0 fior.	60.40	60.45
detto inte di maggio nov. »	60.40	60.45
Prestito Nazionale »	69.65	69.80
» 1860 »	96.30	96.40
Azioni della Banca Naz. »	725.—	724.—
» del cr. a f. 200 austr. »	255.40	256.80
Londra per 10 lire sterl. »	124.—	123.95
Argento »	121.65	121.50
Zecchini imp. »	—.—	—.—
Da 20 franchi »	9.88.1/2	9.88.1/2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 17 maggio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro	it. L.	20.35	ad it. L.	22.46
Granoturco	»	9.91	»	10.26
Segala	»	10.95	»	11.10
Avena al stajo in Città a misura resata	»	10.—	»	10.40
Spelta	»	—.—	»	24.37
Orzo pilato	»	—.—	»	25.30
» da pilare	»	—.—	»	13.20
Saraceno	»	—.—	»	9.02
Sorgorosso	»	—.—	»	5.50
Miglio	L.	—.—	L.	14.44
Lupini	»	—.—	»	10.70
Fagiuoli comuni	»	20.—	»	21.—
» carnielli e schiavi	»	13.—	»	14.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 813 — 2

AVVISO

Il sig. D.r Leonardo Zuzzi con Reale Decreto 31 gennaro p. p. n. 415 fu nominato Notajo in questa Provincia, con residenza nel Comune di Ampezzo.

Avendo il D.r Zuzzi verificato l'inerente deposito cauzionale di it. l. 1600, (mille seicento) in Carte di Rendita italiana a valor di listino della giornata, ed eseguito ogni altro incumbente, venne oggi ammesso all'esercizio della professione.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 11 maggio 1870.

Il Presidente
A. M. Antonini
Pel Cacelliere in permesso
P. Donadonibus Coad.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2726-69 — 2

Circolare d'arresto

Con deliberazione 6 corr. maggio al n. 2726-69, questo Tribunale Provinciale qual sezione penale, decretò l'arresto al confronto di Antonio Colavizza, fu Antonio, detto Murian, d'anni 30, nato e domiciliato in Osoppo, ammogliato, senza prole, muratore cattolico, e sciente scrivere, avendo esso Colavizza infranta la promessa prestata a sensi del § 462 R. P. P. coll'essersi arbitrariamente allontanato dalla propria dimora, per cui non gli venne intimato l'ordine di comparsa al dibattimento riaggiornato in suo confronto, e di altri, pel dì 21 del volgente mese, quale accusato del crimine di grave lesione corporale, previsto dai §§ 152, 155 lett. *b* ed *e* C. P.

Egli è perciò che si invitano tutte le Autorità di P. S. ed il comando dei R. R. Carabinieri, a procurare la cattura del prefato Colavizza ed a disporre per la sua traduzione in queste carceri criminali.

Locchè si pubblichi mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine il 8 maggio 1870.

Il Reggente
Carraro
G. Vidoni.

N. 2981

EDITTO

Si avverte che con deliberazione 13 corrente n. 4004 del R. Tribunale Provinciale di Udine venne dichiarato interdetto per prodigalità Antonio Santi detto Fiscal di Jalmico, e che venne deputato in curatore G. Batta Fantin fu Pietro di Clauiano.

Si pubblichi come è di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma, 15 maggio 1870.

Il R. Pretore
Zanellato

N. 1747 — 2

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Antonio del fu Stefano Barbarino di S. Giorgio di Resia, che Stefano del fu Giovanni di Biasio di detto luogo, coll'avv. D.r Simonetti, ha prodotto contro di esso a questa R. Pretura la istanza 7 maggio corr. n. 1717, in punto di pignoramento a stabili fino alla concorrenza di fior. 67.95 v. a. pari ad it. l. 167.78 di spese aggiudicate colla sentenza 10 dicembre 1866 n. 3431, e delle posteriori ed avvenibili, e che per non essere noto il luogo dell'attuale sua dimora gli fu deputato in curatore questo avv. D.r Luigi Perissutti, e ciò per ogni effetto di ragione e di legge.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Moggio li 17 maggio 1870.

Pel R. Pretore in permesso
Zampari Agg.

N. 3874 — 1

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che in seguito ad istanza della Chiesa Arcipretale di S. Marco di qui rappresentata dall'avv. D.r Marini, avrà luogo in confronto di Giacomo, Nicolò, Vincenzo e Giovanni Monfrin fu Pietro un triplice esperimento d'asta degli immobili sottodescritti, alle seguenti condizioni, e ciò nelli giorni 20, 27 giugno e 18 luglio dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Condizioni

1. Le realità qui sotto descritte saranno vendute al primo e secondo esperimento a prezzo superiore od eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire li creditori inscritti fino al valore o prezzo di stima.

2. Chi si renderà obblatore dovrà depositare il decimo del valore di stima, ed il versamento del residuo prezzo, fatto calcolo del depositato, dovrà effettuarsi entro giorni 30 dal giorno della delibera presso la R. Tesoreria di Udine per la R. Cassa dei depositi e prestiti in Milano.

3. Verificato il pagamento del prezzo verrà aggiudicata la proprietà dell'ente venduto, e verrà senz'altro il deliberatario immesso nel possesso di fatto; ed in mancanza a tale versamento sarà passato al reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

4. La causa Pia non assume veruna responsabilità in causa della provocata vendita.

Lotto I. Terreno arat. con gelsi contradistinato in map. stabile di Vallenoncello al n. 348 di pert. 1.75 rend. 5.22 stimato — it. l. 235.—

Lotto II. Terreno arat. vit. in map. al n. 328, di pert. 2.08 rend. l. 4.95 stimato — » 214.90

Lotto III. Terreno arat. in map. al n. 319 di pert. 6.08 rend. l. 1.62 stimato — » 52.80

Lotto IV. Terreno con gelsi arativo al n. 321 di map. di p. 6.18, r. l. 1.37 stimato — » 61.30

Lotto V. Fabbrichetta da muro coperta a coppi con fondo, corte ed orto contradistinta coi n. 402 di pert. 0.17 r. l. 0.59 403 di pert. 0.48 r. l. 15.60 — » 1145.—

Lotto VI. Fabbricato contradistinto coi n. 793 di p. 0.18 r. l. 0.63 stimato — » 560.—

Lotto VII. Metà di fabbricato proindiviso cogli eredi Manfrin fu Marco con fondo in map. al n. 390 di p. 0.24 r. l. 12.48 391 di p. 0.30 r. l. 24.96 stim. comples. l. 2100 — » 1050.—

Locchè si pubblichi mediante affissione all'albo pretoreo, nel Comune di Vallenoncello, e con inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone il 14 aprile 1870.

Il R. Pretore
Caroncini.
De Santi Canc.

N. 7753. — 3

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 1, 4 e 7 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura Urbana sopra Istanza di Pre Gio. Batt. Valentino e Giovanni fu Giuseppe Juri ed in confronto di Vuga Giuseppe di Giuseppe di Pradamano avrà luogo un triplice esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento l'immobile sarà deliberato a prezzo non inferiore a quello di stima di L. 1500 ed al terzo incanto a qualunque prezzo anche inferiore a quello di stima, purchè sia sufficiente a coprire il credito degli Istanti di capitali interessi e spese.

2. Ogni aspirante all'asta, ad eccezione degli esecutanti, dovrà cautare la sua offerta col previo deposito di L. 150 corrispondente ad 1|10 del valore di stima, che verrà tosto restituito a coloro che non rimarranno deliberatarii.

3. Il deliberatario ad eccezione degli esecutanti dovrà entro 14 giorni dalla delibera depositare in giudizio il prezzo di delibera imputandone però il fatto deposito, sotto comminatoria in caso di difetto del reincanto a tutto di lui rischio danno e spese.

4. Rimanendo deliberataria la parte esecutante sarà essa facoltizzata a trattenersi dal prezzo della delibera il complessivo importo dei proprii crediti capitali interessi e spese da liquidarsi pei quali sussistono le ipoteche sull'immobile esecutato, e ciò a tacitazione dei crediti medesimi, ed il di più se vi fosse soltanto sarà obbligato a versare nei giudiziali depositi entro 14 giorni.

5. Tutti i pesi inerenti ed infissi sul fondo da vendersi, come pure le pubbliche imposte e qualsiasi spesa posteriore alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Immobile da vendersi.

Possessione parte arat. vit. con gelsi e parte a prato denominato Banduzzo Comunali della Torre nella mappa stabile di Pradamano ai num. 746, 748, 753, rend. L. 11.36, 15.70, 30.27, stimata L. 1500.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 14 aprile 1870.

Il Giudice Dirigente
Lovadina.
P. Baletti

N. 2182 — 2

EDITTO

Rendesi noto che sopra istanza di Francesco Stroili di Francesco di Gemona coll'avv. Dell'Angelo contro Luigi Stroili fu Francesco e Caterina fu Giuseppe Puppini di Cavazzo debitori e dei creditori ipotecarj, sarà tenuto alla Camera 1 di quest'ufficio sempre dalle ore 10 alle 12 merid. nelli giorni 2, 9 e 21 giugno v. un triplice esperimento per la vendita all'asta delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni d'asta

1. Gl'immobili saranno venduti in otto separati lotti, nello stato di possesso e coltivazione in cui si trovano senza veruna responsabilità della parte esecutante.

2. Nel primo e secondo esperimento non seguirà delibera se non a prezzo superiore od eguale alla stima, nel terzo anche a prezzo inferiore purchè sufficiente a coprire i creditori inscritti fino alla stima.

3. Ogni aspirante all'asta depositerà a cauzione delle sue offerte, il decimo del prezzo di stima dei lotti a cui aspirerà, saranno dispensati dal previo deposito l'esecutante e li creditori inscritti Giacomo Zanini, Lorenzo Stroili e la Fabbriceria della Chiesa di Cavazzo.

4. Il deliberatario, computando in isconto del prezzo di delibera il fatto deposito, verserà il residuo alla Commissione che terrà l'asta, entro 14 giorni.

5. La commissione all'asta pagherà col prezzo di delibera le spese dell'esecuzione sopra regolare liquidata specifica al procuratore dell'esecutante e verserà il residuo nella cassa depositi e prestiti di Firenze.

6. Tutti i pesi inerenti agli stabili passano al deliberatario, e stanno a suo carico anche le spese d'asta e le successive, come pure le pubbliche imposte scadenti dal dì della delibera in poi.

7. Mancando il deliberatario all'adempimento de' suoi obblighi, perderà il fatto deposito, e gli stabili saranno nuovamente astati a tutto suo rischio e pericolo.

8. Adempiendo invece il deliberatario alle condizioni d'asta, potrà ottenere proprietà, possesso e voltura censuaria degli stabili deliberati, all'appoggio del protocollo di delibera.

9. Nel resto stanno ferme le condizioni di legge.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Aratorio con stripie di prato detto Sotto maseriis in map. di Cavazzo al n. 377 di pert. 0.35 r. l. 1.42 — l. 139.50

2. Prato e palude detto Vuarbis, in map. ai n. 3580 *a* di p. 1.07 r. l. 0.74, 3481 *a* p. 0.47 r. l. 0.32 stimato — » 91.82

3. Prato detto Lis Parts, in map. n. 4055 *a* p. 0.44 r. l. 0.51 stimato — » 72.60

4. Prato detto Fert in map. alli n. 945 *b* p. 0.06 r. l. 0.40 1062 *b* p. 0.18 r. l. 0.13 1063 *b* p. 0.16 r. l. 0.03 stimato — » 46.25

5. Prato in Colle detto Quel Lung in map. ai n. 3275 *c* p. 0.92 r. l. 0.63, 5308 *c* p. 0.86 r. l. 0.22 stimato — » 88.11

6. Aratorio con stripie di prato detto Ancona in map. ai n. 1369 *b* p. 0.04 r. l. 0.07 1370 *b* p. 0.57 r. l. 1.72 — » 201.20

7. Aratorio con stripie di prato detto Surive in map. ai n. 4437 *b* p. 0.46 r. l. 1.26 — » 129.20

8. Prato in Monte detto Soti Sacs in map. ai n. 4791 *b* p. 0.22 r. l. 0.15, 4792 *b* p. 0.32 r. l. 0.10 stimato — » 30.73

Il presente si pubblichi all'albo pretoreo in Cavazzo e s'inserisca per tre volte a cura dell'istante nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 4 marzo 1870.

Il R. Pretore
Rossi

N. 3743. — 2

EDITTO

Si fa noto che dietro rogatorio della R. Pretura di Tarcento, ed in esito ad istanza 5 ottobre a. p. N. 6386 di Tomaso Biasizzo detto Culaj di Sedilis Contro il debitore Pietro fu Antonio Contessi detto Crichiut di Gemona e creditori iscritti avrà luogo innanzi a questa R. Pretura nei giorni 3, 17 e 24 Giugno 1870 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d'asta esecutiva per la vendita delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

I. Gli stabili saranno venduti tanto uniti che separati;

II. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal protocollo di stima 13 Novembre 1868;

III. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà cautata l'offerta col deposito di un quinto dell'importo di stima dell'immobile a cui aspira in valuta a corso legale.

IV. Seguita la delibera l'acquirente dovrà nel termine di giorni otto continui versare nella cassa depositi in valute al corso legale il residuo importo della delibera dopo fatto il diffalco di 1|5 come sopra depositato, e mancando sarà a tutte spese del diffettivo provocata una nuova subasta ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni;

V. Al terzo esperimento poi saranno venduti gli immobili a prezzo anche inferiore alla stima sempre però sotto le riserve del § 422 Giud. Reg.;

VI. Seguita la delibera le realità saranno di assoluta proprietà dell'acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo, cogli oneri inerenti;

VII. Facendosi deliberatario l'esecutante non sarà questo tenuto ad effettuare il previo deposito del quinto dell'importo di stima delle realità stabili al cui acquisto aspira, come nemeno al versamento nella cassa depositi del prezzo della delibera, il quale lo tratterrà presso di sè fino alla distribuzione del prezzo fra i creditori iscritti corrispondendo sulla somma stessa l'interesse del 5 per 100 dal giorno dell'immissione in possesso in poi.

VIII. L'esecutante non garantisce la proprietà degl'immobili da subastarsi nè la libertà da oneri inerenti.

IX. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell'acquirente.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

a) fabbricato ad uso di stalla e fenile in map. di Gemona al n. 1650 di p. 0.07 r. l. 9.36 stimato — it. l. 400.—

b) fondo ad uso letamajo in detta map. alli n. 1651, e 3704 di p. 0.02 r. l. 0.13 — » 20.—

c) metà della casa di abitazione in detta map. al n. 1654 di p. 0.17 r. l. 10.08 stimata in complesso it. l. 1800 metà — » 900.—

d) metà del fondo ortivo in quella map. al n. 1702 di p. 0.31 r. l. 1.49 stimato in complesso it. l. 300 metà — » 150.—

Si affigga all'albo pretoreo, in questa piazza e s'inserisca per tre successive volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, 3 aprile 1870.

Il R. Pretore
Rizzoli
Sporeni Canc.

Tipografia Jacob e Colmegna.